



Città di Codroipo

**AREA EDILIZIA PRIVATA
URBANISTICA ED AMBIENTE**

Unità Operativa
Urbanistica
Ambiente e S.I.T.

P.tta G. Marconi, 3 - 33033 Codroipo (Ud)
Fax 0432 824 643
Telefono 0432 824 621 - 622

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.A.S.
AI SENSI DELL'ALLEGATO I DEL D.LGS. 4/2008**

VARIANTE N. 61 AL P.R.G.C.

RECEPIMENTO DEL D.P.G.R. N. 0143/PRES. DEL 17.05.2002. - A.R.I.A.
N. 8 FIUME TAGLIAMENTO

Data:
Novembre
2012

Progettista:

Il titolare di P.O.
Arch. Tiziana Braidotti

Progettisti/ Collaboratori:

Dr. Alessandra Baldin

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE DI PIANO.....	3
2.1 Localizzazione dell'intervento.....	3
2.2 Obiettivi della variante n. 61 al PRGC.....	4
2.3 Influenza della variante n. 61 al PRGC su altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.....	6
2.4 Pertinenza della variante n. 61 al PRGC per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.....	7
2.5 Problemi ambientali pertinenti la variante n. 61 al PRGC.....	8
2.6 Rilevanza della variante n. 61 al PRGC per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.....	8
3. EFFETTI SUL SISTEMA AMBIENTALE.....	8
3.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti.....	8
3.2 Carattere cumulativo degli effetti.....	9
3.3 Natura transfrontaliera degli effetti.....	15
3.4 Entità ed estensione nello spazio degli effetti.....	15
3.5 Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:.....	15
4. CONCLUSIONI.....	16

1. PREMESSA

Il presente documento si sviluppa in attuazione alle disposizioni di cui alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE che ha l'obiettivo *"di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la Valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

Il Decreto Legislativo 152/2006 (Codice dell'ambiente) di recepimento della direttiva europea, è stato modificato, per la parte relativa alla Valutazione Ambientale Strategica, dal D.Lgs. 4/2008, in vigore dal 13/02/2008. L'art. 35 del nuovo Decreto, recante "Disposizioni transitorie e finali", prevede che, fino all'adeguamento delle normative regionali al nuovo testo legislativo, trovino diretta applicazione le disposizioni regionali vigenti in materia di V.A.S.

La Legge Regionale 6 maggio 2005 n.11 prevede che *"Al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione, gli enti locali e gli enti pubblici, anche economici, operanti sul territorio regionale, provvedono alla valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi aventi effetti significativi sull'ambiente, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)."*

La presente relazione riguarda la procedura di verifica sull'assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica della Variante n. 61 al P.R.G.C. di Codroipo, redatta ai sensi dell' Art. 12 comma 1 e dell'allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Secondo quanto indicato dal D.Lgs. 152/2006 e in disposizione della Direttiva 2001/42/CE per l'elaborazione del documento di verifica di assoggettabilità a V.A.S. è necessario valutare:

1) Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2) Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

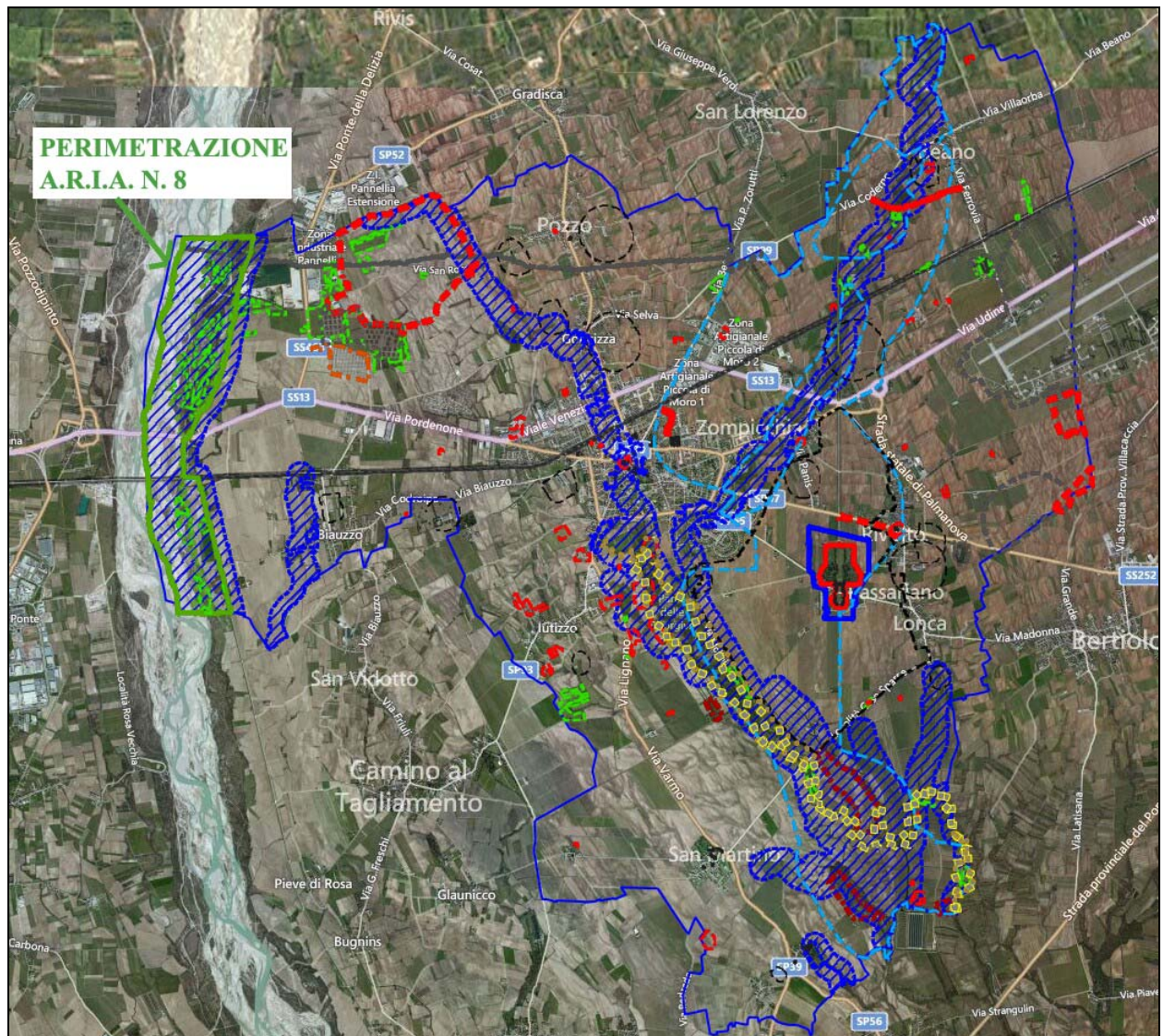
- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

2. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE DI PIANO

2.1 Localizzazione dell'intervento

La variante in argomento riguarda l'A.R.I.A. (Area di Rilevante Interesse Ambientale) N. 8 FIUME TAGLIAMENTO e nello specifico una superficie complessiva di circa 384,80 ettari in corrispondenza del territorio comunale di Codroipo (alveo del fiume, area golenale, formazioni prative e boscate entro l'argine del fiume, una fascia esterna all'argine).

Il fiume Tagliamento è stato il principale elemento che ha portato alla determinazione delle attuali caratteristiche dei terreni e della morfologia del territorio.



La frazione di Biauzzo è situata a circa 1 km dall'argine del fiume e risulta essere il centro abitato del Comune più attiguo al fiume; il Capoluogo e le altre frazioni si trovano a distanze maggiori (Codroipo 5 km).

L'area dell'A.R.I.A. è attraversata in senso trasversale est-ovest da due importanti infrastrutture viarie: la linea ferroviaria Venezia-Udine e la S.S. 13 Pontebbana, che distano tra loro meno di un chilometro e che costituiscono importanti attraversamenti sul fiume nel territorio codroipese. Il territorio del Comune di Codroipo e le aree oggetto del presente studio sono collocati a settentrione della linea delle risorgive, che divide l'alta pianura dalla bassa pianura alluvionale veneto-friulana.

Attualmente la principale destinazione delle aree esterne all'argine è un utilizzo agronomico a carattere intensivo, con prevalente coltura a mais.

Anche in area golenale si evidenzia la presenza di questo utilizzo agricolo.

Dal punto di vista del paesaggio rurale tradizionale, permangono scarse tracce di esso, quali alcune superfici residuali a prato, boschetti e siepi.

Altri elementi di tipo antropico sono presenti nella zona all'esterno dell'argine:

- zone edificate costituito da alcune zone residenziali poste in prossimità del Ponte della Delizia e da alcune case agricole sparse;

- un'attività estrattiva (cava);

- un'attività per la produzione di elementi in c.a. con sede nel vicino comune di Sedegliano.

La zona golenale non è interessata da edificazioni se non per la presenza di alcuni manufatti militari dismessi.

Sono bensì rilevanti alcune presenze storiche quali il complesso di Casali Loreto, il Palazzat e la "Testa di ponte" napoleonica presso Ponte della Delizia.

Il fiume Tagliamento ed il suo alveo sono riconosciuti come un importante corridoio ecologico, sia dal punto di vista vegetazionale che faunistico.

Le tre categorie vegetali della zona sono: le aree prative (distinte in formazioni magredili, formazioni dei prati stabili da sfalcio e formazioni dei prati aridi seminaturali), le aree boschive (distinte in formazioni boschive e formazioni arbustive) e le aree in stato di alterazione contraddistinte sulla base della classe di alterazione e sul substrato. Inoltre sono identificate le siepi ed i filari campestri, nonché gli esemplari notevoli di alberi ad alto fusto.

Per quanto concerne le attività antropiche presenti nell'alveo, non si rilevano ragguardevoli differenze rispetto all'inizio degli anni '90, poiché oltre agli usi agricoli sui terreni di proprietà privata nella fascia a ridosso dell'argine, sono state solamente confermate le preesistenti attività agricole in concessione su aree demaniali.

2.2 Obiettivi della variante n. 61 al PRGC

La variante riguarda il recepimento del D.P.G.R. N. 0143/Pres. del 17.05.2002 - A.R.I.A. N. 8 FIUME TAGLIAMENTO ai sensi dell'art. 5 comma 3 della L.R. 42/1996 e s.m.i. *"Le ARIA, nonché i territori destinati dagli strumenti urbanistici comunali a parco naturale o ad ambiti di tutela ambientale previsti dal piano urbanistico regionale, ... omissis ..., sono disciplinati con variante allo strumento urbanistico generale avente contenuto di tutela, recupero e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio."*

La variante è finalizzata a tutelare i contenuti naturali, geomorfologici, botanici, faunistici, gli eventuali contenuti storici, gli aspetti paesaggistici e antropici e l'identità locale dei luoghi.

La variante inserisce nella zonizzazione del P.R.G.C. l'ambito dell'A.R.I.A. e recepisce inoltre nella normativa le prescrizioni del D.P.G.R. di cui sopra.

Per il perseguimento delle finalità sopra indicate, lo strumento urbanistico generale viene aggiornato con nuovi contenuti normativi e di zonizzazione mirati in concreto a promuovere opere per la tutela ed il miglioramento dello stato ambientale, oltre agli interventi per la valorizzazione e la fruizione dell'ambito dell'A.R.I.A. del Tagliamento.

In recepimento alle disposizioni relative all' Area di Rilevante Interesse Ambientale n. 8 Fiume Tagliamento sono introdotti all'interno dell'elaborato di zonizzazione del P.R.G.C.:

- il perimetro A.R.I.A. n. 8 Fiume Tagliamento che include una superficie di 384,80 ettari;

- la zona E4.1 di interesse agricolo paesaggistico, interna ed esterna al perimetro A.R.I.A.;

- il perimetro di un Ambito di interesse ambientale per 103 ha, che comprende due sottozone:

Area prativa e Area boschiva;

- l'individuazione dell'argine, che percorre una l'intera lunghezza del corso d'acqua;

- il greto del fiume Tagliamento;

- n. 5 accessi all'ambito di interesse ambientale.

ZONIZZAZIONE A.R.I.A. N. 8

LEGENDA:

PERIMETRI:



Perimetro A.R.I.A.



Perimetro ambito di interesse ambientale

ZONE DI INTERESSE AGRICOLO PAESAGGISTICO:



Zona omogenea E4.1

AREE DI INTERESSE AMBIENTALE:



Area prativa



Area boschiva

ALTRE INFORMAZIONI:



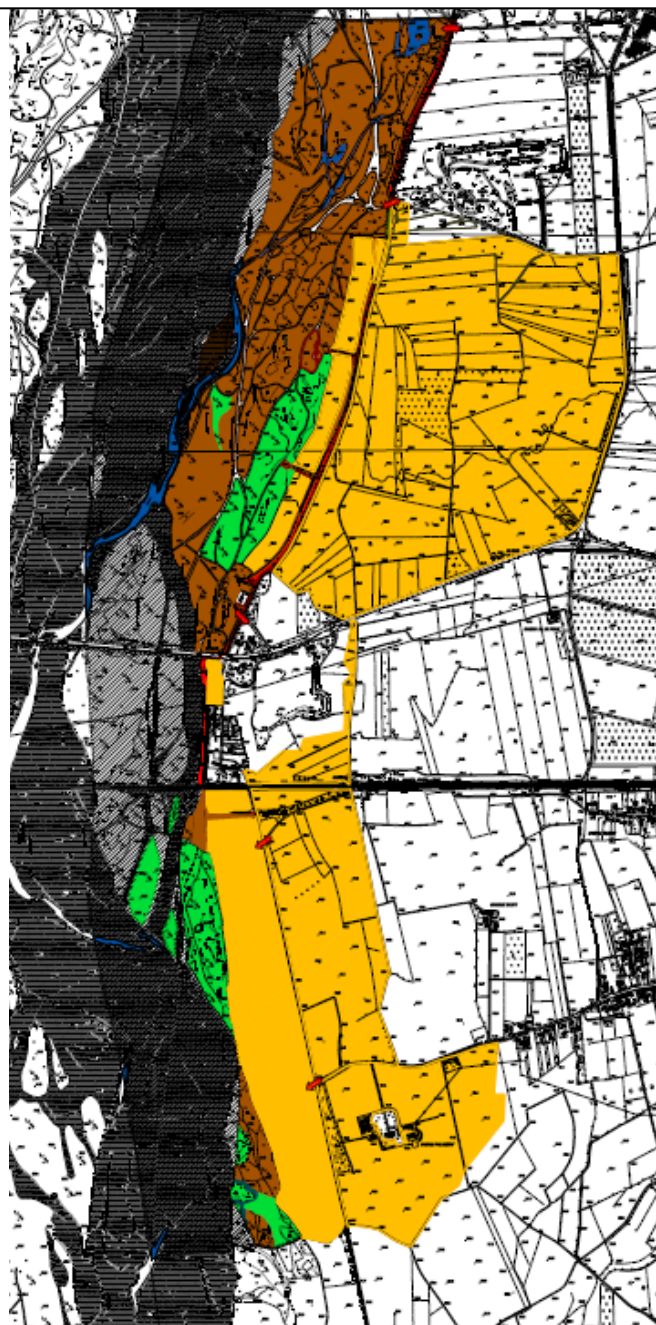
Argine



Accesso



Greto



Estratto Tavola P1 - Zonizzazione della Variante n. 61 al P.R.G.C.

Per quanto riguarda le modifiche relative alle **Norme Tecniche di Attuazione**, la presente variante modifica ed integra gli articoli 16 e 17 delle N.T.A. del P.R.G.C.

Per le aree individuate in zonizzazione si fissano i seguenti obiettivi¹:

- *Argine:*

o il mantenimento del manto erboso di rivestimento

o la riduzione/divieto del traffico veicolare

- *Zona omogenea E4.1, interna ed esterna al perimetro A.R.I.A., utilizzata ai fini produttivi agricoli:*

o la ricomposizione del paesaggio agrario tradizionale; la diversificazione colturale ed il mantenimento ed estensione delle superfici a prato stabile;

o il mantenimento, l'estensione e la progettazione dei popolamenti delle siepi e dei boschetti campestri;

¹ Estratto dalle NTA del P.R.G.C. modificate con la variante n. 61

o il mantenimento, l'estensione e la progettazione dei prati aridi seminaturali, delle aree cespugliate, delle aree boschive e dei popolamenti delle siepi e dei boschetti campestri.

- *Zona di interesse ambientale:*

o la salvaguardia dell'alta biodiversità animale e vegetale;

*o la preservazione dell'azione colonizzatrice di specie non autoctone (soprattutto di *Amorpha fruticosa* e *Robinia pseudoacacia*);*

o la rimozione degli elementi distruttori e il ripristino delle condizioni di naturalità nelle aree in stato di alterazione.

- *Greto:*

o La salvaguardia della biodiversità dell'area, con particolare riferimento a quella vegetale di particolare pregio naturalistico.

2.3 Influenza della variante n. 61 al PRGC su altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

La variante in oggetto è stata predisposta in conformità alla L.R. 5/2007 e s.m.i. e relativo regolamento di attuazione della parte I – Urbanistica.

La variante nel rispetto delle Direttive Comunali, approvate con deliberazione consiliare n. 61 del 29.06.2007, prevede modifiche ed integrazioni alle norme e alla zonizzazione di P.R.G.C. e agli altri elaborati urbanistici per favorire la valorizzazione ambientale del territorio in recepimento della normativa regionale (D.P.G.R. N. 0143/Pres. del 17.05.2002).

La variante in argomento, relativa alla perimetrazione dell'A.R.I.A. e alla rispettiva modifica normativa, è consentita pur essendo decaduti i vincoli urbanistici del P.R.G.C. vigente in quanto, nel rispetto dell'art. 38 della L.R. 52/91, non incrementa aree residenziali di espansione del Piano.

Per la Variante n. 61, considerata sostanziale ai sensi dell'art. 63 della L.R. 5/2007 e s.m.i., si applica l'iter di approvazione della norma previgente e pertanto l'art. 32 c. 1 lettera c) della L.R. 52/91, in quanto i contenuti della variante esulano dal limite di flessibilità (stralcio art. 17 c. 2 Alveo del fiume Tagliamento delle NTA) in cui si prescrive che *"nell'area dell'alveo del Fiume Tagliamento non è ammessa alcuna flessibilità azionativa e normativa"* (Relazione di flessibilità della variante n. 23 al P.R.G.C. così modificata in seguito a parere regionale prot. 0145/04 del 27.07.2004 – Riserva 7).

L'alveo del fiume Tagliamento è altresì interessato dai seguenti *strumenti urbanistici di settore*:

- il Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso (approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 agosto 2000), strumento conoscitivo normativo e tecnico-operativo mediante il quale vengono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio (Legge 183 del 18.05.1989);

- il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del Tagliamento – P.A.I. (adottato il 03 marzo 2004 dall'Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico – Comitato istituzionale n. 1/2004), prevede misure di salvaguardia già in vigore, che comportano una serie di vincoli immediati per le aree rientranti nelle classi di rischio e pericolosità più elevata; la porzione di territorio ricadente nel Comune di Codroipo non rientra in aree di pericolosità idraulica elevata.

La presente variante è conforme e recepisce le limitazioni ed i vincoli previsti nelle misure di salvaguardia del P.A.I. ed è coerente con le azioni del Piano stralcio per la sicurezza idraulica in quanto prevede misure ed interventi volti a tutelare le aree da situazioni di rischio idrogeologico e a non aumentare le condizioni di rischio nelle aree di pericolosità.

La variante non ha effetti sugli altri *Piani regionali sovraordinati* (P.U.R.G., P.S.R., ecc.), bensì è conforme e coerente ai loro principi di tutela e salvaguardia e nello specifico per le aree incluse nel perimetro A.R.I.A. e per gli ambiti ed elementi esterni, ad esso funzionali, la presente

variante si propone:

- la salvaguardia e la valorizzazione dei contenuti naturali fisici, geomorfologici, vegetali e faunistici presenti nell'ambito considerato;
- la tutela degli elementi storici presenti, nonché delle valenze del paesaggio rurale tradizionale;
- il coordinamento con gli aspetti di tutela da rischio idrogeologico con quelli di carattere naturalistico ed ambientale.

Dalle analisi effettuate non si registrano interferenze con *piani e programmi subordinati*, in quanto non è prevista una pianificazione attuativa per la realizzazione delle opere individuate con la variante.

Non si registrano neppure interferenze con la *pianificazione ordinaria dei comuni contermini*, i quali a loro volta hanno o dovranno recepire le disposizioni del D.P.G.R. N. 0143/Pres. del 17.05.2002 - A.R.I.A. N. 8 FIUME TAGLIAMENTO.

Considerato che l'A.R.I.A. n°8 interessa diversi territori comunali contigui, sia sulla destra che sulla sinistra Tagliamento, per i quali si evidenzia una uniformità di caratteristiche e di interessi, avendo la Regione auspicato il coordinamento dei contenuti e delle previsioni urbanistiche nei diversi P.R.G.C., per le varianti ai piani dei comuni di Codroipo, S. Vito al Tagliamento, S. Martino al Tagliamento sono state adottate le medesime linee metodologiche progettuali.

2.4 Obiettivi ed azioni della variante n. 61 al PRGC per favorire l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

Per le aree incluse nel perimetro A.R.I.A. e per gli ambiti ed elementi esterni, ad esso funzionali, la presente variante si propone le seguenti finalità e specifiche considerazioni ambientali:

- salvaguardia e la valorizzazione dei contenuti naturali fisici, geomorfologici, vegetali e faunistici presenti nell'ambito considerato;
- tutela degli elementi storici presenti, nonché delle valenze del paesaggio rurale tradizionale;
- coordinamento con gli aspetti di tutela da rischio idrogeologico con quelli di carattere naturalistico ed ambientale.

La variante n. 61 al PRGC vigente introduce, attraverso la variazione normativa, delle azioni e prescrizioni fondamentali per garantire e promuovere lo sviluppo sostenibile, quali opere per il mantenimento e il miglioramento dell'equilibrio ambientale e nello specifico:

- opere di tutela dell'ecosistema del fiume Tagliamento, rivolte in particolare alla difesa idraulica e al consolidamento dei terrazzamenti, strettamente necessarie e condotte privilegiando interventi di ingegneria naturalistica;
- opere selvicolturali volte alla tutela, miglioramento e al rafforzamento della vegetazione golenale e di alveo;
- opere per la mitigazione degli impatti sul paesaggio di manufatti esistenti;
- la ricomposizione del paesaggio agrario tradizionale; la diversificazione colturale ed il mantenimento ed estensione delle superfici a prato stabile;
- il mantenimento, l'estensione e la progettazione dei popolamenti delle specie vegetali autoctone;
- la salvaguardia dell'alta biodiversità animale e vegetale;
- la rimozione degli elementi disturbatori e il ripristino delle condizioni di naturalità nelle aree in stato di alterazione.

Sono consentite inoltre opere per la fruizione dell'ambiente, quali:

- percorsi pedonali e ciclabili, punti di sosta, aree ludico-ricreative-sportive comunque finalizzate alla fruizione dell'ambiente naturale, luoghi panoramici;
- rivitalizzazione degli ambiti di pertinenza degli edifici di valore storico presenti nell'area;

- ridefinizione delle forme di accesso e attraversamento dell'area privilegiando il ripristino delle carrarecce esistenti.

2.5 Problemi ambientali pertinenti la variante n. 61 al PRGC

Le modifiche, così come configurate dalla variante, non determinano problemi ambientali rilevanti, bensì le azioni della variante sono volte a: tutelare le aree da situazioni di rischio idrogeologico e a non aumentare le condizioni di rischio nelle aree di pericolosità; rimuovere gli elementi disturbatori e ripristinare le condizioni di naturalità nelle aree in stato di alterazione; salvaguardare e valorizzare i contenuti naturali fisici, geomorfologici, vegetali e faunistici presenti nell'ambito considerato.

2.6 Rilevanza della variante n. 61 al PRGC per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

Le direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE costituiscono un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque; la prima introduce l'obbligo di predisporre piani di gestione dei bacini idrografici per tutti i distretti idrografici al fine di realizzare un buono stato ecologico e chimico delle acque e contribuire a mitigare gli effetti delle alluvioni; la seconda intende istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche.

La presente variante persegue con le proprie azioni i principi delle normative comunitarie suddette e nello specifico prevede di coordinare gli aspetti di tutela da rischio idrogeologico con quelli di carattere naturalistico ed ambientale come meglio specificato nei paragrafi precedenti.

3. EFFETTI SUL SISTEMA AMBIENTALE

3.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti

Relativamente alle componenti ambientali gli effetti antropici degli interventi generati dalla variante in questione sono i seguenti:

- aria: l'intervento oggetto di variante non genera emissioni in atmosfera e acustiche di alcun genere;
- acqua e sottosuolo: non ci sono effetti significativi su tali componenti, la variante prevede misure ed interventi volti a tutelare le aree da situazioni di rischio idrogeologico e a non aumentare le condizioni di rischio nelle aree di pericolosità.
- suolo: la variante non prevede consumo di suolo, anzi con l'ampliamento della zona omogenea E4.1 di interesse agricolo paesaggistico tutela maggiormente gli interventi antropici in prossimità del Fiume Tagliamento;
- fattori climatici: l'intervento non genera effetti negativi sul clima;
- flora e fauna: la variante non danneggia specie animali o vegetali naturalisticamente rilevanti bensì favorisce la rinaturalizzazione e la ripopolazione vegetale e faunistica di specie autoctone, la creazione di nuovi habitat e la ricomposizione del paesaggio agrario tradizionale anche attraverso la rimozione degli elementi disturbatori e il ripristino delle condizioni di naturalità nelle aree in stato di alterazione;
- biodiversità: la variante favorisce l'aumento della biodiversità di flora e fauna;
- paesaggio: l'area di studio dell'intervento in progetto è soggetta a vincoli di tutela introdotti dal D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto rientra entro la fascia di rispetto di 150 m del Fiume Tagliamento; gli interventi della variante sono volti alla tutela e salvaguardia del paesaggio mediante la realizzazione di opere per il mantenimento, il miglioramento dell'equilibrio ambientale e opere di fruizione dell'area;
- beni materiali: la variante non va ad insistere sui beni materiali presenti nell'area;

- patrimonio culturale, architettonico e archeologico: la variante non interviene su beni di rilevanza culturale, architettonica e archeologica, ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- salute umana: nessun rischio per la salute umana;
- popolazione/residenza: la variante non ha effetti negativi sulla popolazione, bensì prevede misure ed interventi volti a tutelare le aree da situazioni di rischio idrogeologico e a non aumentare le condizioni di rischio nelle aree di pericolosità; non è prevista l'edificazione di nuove abitazioni e fabbricati entro il perimetro dell'A.R.I.A., se non strettamente connesse all'attività agricola e con un indice di edificabilità molto basso (0,03 mc/mq).
- attività:
 - a) agricoltura: nelle zone E4.1 introdotte con la variante (fascia di territorio all'interno dell'argine compresa tra quest'ultimo e l'ambito di interesse ambientale) sono consentite attività agricole tradizionali; è favorita la riduzione delle aree coltivate per favorire le trasformazioni a forme prative e boschive;
 - b) settore artigianale industriale: nessun impatto sulle attività limitrofe esistenti; la variante non consente l'insediamento di tali attività entro il perimetro A.R.I.A.;
 - c) servizi alla persona: entro il perimetro dell'A.R.I.A. è consentita la realizzazione da parte dell'amministrazione comunale di opere volte alla fruibilità sostenibile dell'area, come aree attrezzate per il gioco, attrezzature per la raccolta dei rifiuti, individuazione di percorsi ciclo-pedonali accessibili e sentieri ambientali, aree picnic o per la sosta temporanea.

Nel caso specifico ci troviamo di fronte ad un intervento che presuppone che:

- in base all'analisi fatta non vi siano effetti significativi sul sistema ambientale;
- la durata di impatti sul sistema ambientale si protrarrà fino all'efficacia delle misure ed azioni previste della variante stessa;
- la reversibilità degli effetti sull'ambiente si esaurirà qualora normative o altri strumenti urbanistici abrogheranno le azioni previste con la presente variante.

3.2 Carattere cumulativo degli effetti

L'ambito di intervento è localizzato all'esterno dei centri abitati e nelle vicinanze non vi è presenza di usi del suolo che possano creare impatti cumulativi con la presente destinazione.

Non essendoci effetti significativi singoli nell'area, come sopra illustrato, l'intervento non andrà neanche a generare effetti di carattere cumulativo rispetto al carico ambientale complessivo che già insiste sul sito.

Per effettuare l'analisi degli effetti determinato dalle azioni, a dimostrazione delle considerazioni di cui sopra, è stata utilizzata una matrice in cui ciascuna tipologia di azione è stata valutata contemporaneamente sulle componenti scelte (ambientali, economiche e sociali). Le varie tipologie di azioni sono state elencate in successione, per cui la matrice consente:

- la lettura degli effetti contemporanei di un'azione su tutte le componenti nominate;
- la lettura degli effetti di tutte le azioni su ciascuna componente ambientale.

Gli effetti che le azioni della Variante possono esercitare nei confronti delle componenti su riportate (punto 3.1) sono stati espressi nella tabella che segue in termini di:

- *Spazialità*:
 - o impatto di area locale: gli effetti diretti e indiretti rimangono circoscritti all'area ove l'azione è stata implementata;
 - o impatto di area vasta: gli effetti diretti e indiretti si estendono in un'area maggiore rispetto a quella ove l'azione è stata implementata.
- *Effetto*:
 - o impatto positivo: gli effetti diretti e indiretti che possono verificarsi a seguito dell'implementazione di un'azione del piano sono positivi nei confronti della componente

considerata;

o impatto negativo: gli effetti diretti e indiretti che possono verificarsi a seguito dell'implementazione di un'azione del piano sono positivi nei confronti della componente considerata.

- *Temporalità*:

o Impatto reversibile: gli effetti diretti o indiretti che possono verificarsi a seguito dell'implementazione delle azioni di piano si possono esaurire nell'arco di tempo di una generazione (30 anni);

o Impatto irreversibile: gli effetti diretti o indiretti che possono verificarsi a seguito dell'implementazione delle azioni di piano non si possono esaurire nell'arco di tempo di una generazione (30 anni).

Legenda <i>Temporalità</i> R = Impatto reversibile I = Impatto irreversibile <i>Spazialità</i> L = Impatto locale V = Impatto area vasta <i>Effetto</i> + = Impatto positivo - = Impatto negativo = Impatto trascurabile dell'azione sulla componente considerata			COMPONENTI AMBIENTALI												COMPONENTI SOCIO-ECONOMICHE																													
			ARIA			ACQUA E SOTTOSUOLO			SUOLO			FATTORI CLIMATICI			FLORA E FAUNA			BIODIVERSITÀ			PAESAGGIO			BENI MATERIALI			PATRIMONIO			SALUTE UMANA			POPOLAZIONE RESIDENZA			AGRICOLTURA			ARTIGIANALE INDUSTRIALE			SERVIZI		
			Temporalità	Spazialità	Effetto	Temporalità	Spazialità	Effetto	Temporalità	Spazialità	Effetto	Temporalità	Spazialità	Effetto	Temporalità	Spazialità	Effetto	Temporalità	Spazialità	Effetto	Temporalità	Spazialità	Effetto	Temporalità	Spazialità	Effetto	Temporalità	Spazialità	Effetto	Temporalità	Spazialità	Effetto	Temporalità	Spazialità	Effetto	Temporalità	Spazialità	Effetto	Temporalità	Spazialità	Effetto	Temporalità	Spazialità	Effetto
AZIONI																																												
	- gli interventi di riqualificazione ambientale, rivolti alla ricostruzione del magredo o delle aree boschive								I	L	+				I	L	+	I	L	+	I	L	+																					
	- l'eliminazione degli stadi di incespugliamento a favore del magredo, nell'area prativa								I	L	+				I	L	+	I	L	+	I	L	+																					
	- gli interventi selvicolturali, finalizzati alla manutenzione o alla formazione di stadi boschivi								I	L	+				I	L	+	I	L	+	I	L	+																					
	- modifiche alla suddivisione tra aree prative o boschive, in misura non superiore al 50% delle aree campite dall'elaborati di zonizzazione								I	L	+				I	L	+	I	L	+	I	L	+																					

Legenda <i>Temporalità</i> R = Impatto reversibile I = Impatto irreversibile <i>Spazialità</i> L = Impatto locale V = Impatto area vasta <i>Effetto</i> + = Impatto positivo - = Impatto negativo = = Impatto trascurabile dell'azione sulla componente considerata			COMPONENTI AMBIENTALI												COMPONENTI SOCIO-ECONOMICHE																															
			ARIA			ACQUA E SOTTOSUOLO			SUOLO			FATTORI CLIMATICI			FLORA E FAUNA			BIODIVERSITÀ			PAESAGGIO			BENI MATERIALI			PATRIMONIO			SALUTE UMANA			POPOLAZIONE RESIDENZA			AGRICOLTURA			ARTIGIANALE INDUSTRIALE			SERVIZI				
			Temporalità	Spazialità	Effetto	Temporalità	Spazialità	Effetto	Temporalità	Spazialità	Effetto	Temporalità	Spazialità	Effetto	Temporalità	Spazialità	Effetto	Temporalità	Spazialità	Effetto	Temporalità	Spazialità	Effetto	Temporalità	Spazialità	Effetto	Temporalità	Spazialità	Effetto	Temporalità	Spazialità	Effetto	Temporalità	Spazialità	Effetto	Temporalità	Spazialità	Effetto	Temporalità	Spazialità	Effetto	Temporalità	Spazialità	Effetto		
AZIONI																																														
GRETO	-interventi di sistemazione idraulica, regimazione delle acque, manutenzione idraulica, monitoraggio		=	=	=	I	V	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=					
	- la circolazione pedonale e ciclabile nei percorsi consentiti		=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	R	L	+	=	=	=	=	=	=	R	L	+		
	- gli interventi sulle aree degradate per una loro riqualificazione ambientale e loro evoluzione in aree magredili e/o boschive		=	=	=	=	=	=	I	L	+	=	=	=	I	L	+	I	L	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=

3.3 Natura transfrontaliera degli effetti

A seguito dell'emanazione della Direttiva 42/2001/CE e soprattutto delle leggi di recepimento introdotte ai diversi livelli di governo del territorio, è stato posto l'accento sulla necessità di valutare la transfrontalierità degli effetti connessi a piani e programmi.

Da un'analisi dello scenario di sviluppo connesso alle modifiche proprie della variante n. 61 si ritiene che gli interventi consentiti non provochino impatti di natura transfrontaliera.

3.4 Entità ed estensione nello spazio degli effetti

La variante proposta esplicherà le proprie ricadute spaziali nel ristretto ambito comunale; se i Comuni coinvolti dall'A.R.I.A. n. 8 hanno recepito o recepiranno il D.P.G.R. N. 0143/Pres. del 17.05.2002 - A.R.I.A. N. 8 FIUME TAGLIAMENTO le misure di tutela da rischio idrogeologico coinvolgeranno e salvaguarderanno tutti i territori posti lungo il corso del fiume Tagliamento.

3.5 Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

A) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale:

l'area oggetto di variante è interessata da interventi e misure per salvaguardare le aree tutelate da rischi idraulici, da ulteriore antropizzazione e dalla compromissione degli habitat come meglio riportato nei paragrafi precedenti.

B) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite:

l'area oggetto di variante non avrà effetti negativi significativi sulla qualità ambientale e sui suoi valori limite, bensì contribuirà a garantire la biodiversità e ii nuovi habitat e mantenendo le funzioni di corridoio ecologico del fiume Tagliamento.

C) dell'utilizzo intensivo del suolo:

la variante ha lo scopo di impedire l'edificazione, l'urbanizzazione e l'uso intensivo del suolo all'interno di tutta l'A.R.I.A., è volta inoltre alla diversificazione delle colture autoctone riducendo l'uso agricolo a carattere intensivo e monoculturale.

4. CONCLUSIONI

Alla luce delle considerazioni, di cui ai punti precedenti, si ritiene che la variante n. 61 al PRGC **non debba essere assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica**, in quanto:

- l'intervento ammesso dalla strumentazione urbanistica non rientra tra le categorie di opere assoggettabili a procedura di V.I.A. definite dal D.Lgs 152/2006 - allegato III, elenco A ed elenco B.
- la variante non avrà effetti significativi sulle aree tutelate e sull'ambiente in quanto gli interventi sono volti alla salvaguardia degli stessi e nello specifico a:
 - preservare e valorizzare i contenuti naturali fisici, geomorfologici, vegetali e faunistici presenti nell'ambito considerato;
 - tutelare gli elementi storici presenti, nonché le valenze del paesaggio rurale tradizionale;
 - favorire lo sviluppo e la realizzazione di opere per il mantenimento e il miglioramento dell'equilibrio ambientale;
 - ridurre situazioni di rischio idrogeologico e non aumentare le condizioni di rischio nelle aree di pericolosità;
 - rimuovere gli elementi distruttori e ripristinare le condizioni di naturalità nelle aree in stato di alterazione.